



ARCIDIOCESI
DI CATANIA
Ufficio Liturgico Diocesano

BENEDETTO COLUI CHE VIENE NEL NOME DEL SIGNORE



Edificare nella carità

*Sussidio ad uso delle comunità ecclesiali in preparazione
all'ingresso del nuovo arcivescovo di Catania*

S. ECC. MONS. LUIGI RENNA

DAL PRIMO SALUTO ALLA CHIESA CHE È IN CATANIA DEL VESCOVO ELETTO

LUIGI RENNA

[...] Perché partire ancora? Per fede! Come Abramo. E per un senso di responsabilità nei confronti di quella promessa che facciamo nel giorno dell'ordinazione [...]. “Dove c'è obbedienza, c'è grazia”. Solo così si può accogliere con discrezione ogni nuovo progetto di Dio, come insegna sant' Agostino: “Se la santa Madre Chiesa esige una vostra cooperazione, non dovete né accogliere la richiesta con avidità orgogliosa, né respingerla con pigrizia. Non antepone la vostra tranquillità alle necessità della Chiesa” (Ad Eudossio, Epistola 48).

E allora, mi avvio verso di voi, cari fratelli e sorelle della Diocesi di Catania, con la “sarcina” del Vescovo, come la chiamava lo stesso Agostino, semplice e rammendata come quella che i nostri braccianti portavano nei campi e nella quale avevano tutto ciò che serviva al loro sostentamento: nella mia c'è la Parola di Dio, c'è il Pane che genera comunione, ci sono i volti delle persone a cui sono grato e che mi hanno insegnato, nonostante i miei limiti, ad essere almeno un po' pastore.

In questa “sarcina” c'è posto per tutti, perché il Signore dilata il cuore di coloro che chiama perché possano essere fratelli e pastori[...]

INTRODUZIONE

L'inizio del ministero pastorale del nostro nuovo Arcivescovo, S. E. R. Mons. Luigi Renna, costituisce per la Diocesi di Catania un evento di grazia. Per prepararci adeguatamente a questa preziosa circostanza ecclesiale l'Ufficio Liturgico Diocesano offre alcuni suggerimenti di preghiera.

Dal commiato ufficiale dalla Diocesi di S. E. Monsignor Salvatore Gristina fino all'ingresso del nuovo arcivescovo S. E. Monsignor Luigi Renna, la comunità diocesana possa elevare al *padrone della messe* una corale ed unanime preghiera a beneficio del nuovo pastore e di tutta la Chiesa catanese.

MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO
ROSARIO MEDITATO

PREGHIERA DEL ROSARIO DELLA BEATA VERGINE MARIA IN
PREPARAZIONE ALL'INGRESSO IN DIOCESI
DI S. E. MONSIGNOR LUIGI RENNA
ARCIVESCOVO DI CATANIA

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Canto iniziale

Guida:

O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Guida:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

R. Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti:

*Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in
cielo tutte le anime,
specialmente le più bisognose della tua misericordia.*

1. RISURREZIONE DI GESÙ

Guida:

Nel primo mistero della gloria contempliamo la Risurrezione di Gesù.

Lettore 1:

Dal Vangelo di Giovanni.

Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!» (Gv 20,11.15-16).

Lettore 2:

Dal Direttorio per il ministero pastorale dei vescovi (*Apostolorum successores*, Introduzione)

Successori degli Apostoli (*"Apostolorum Successores"*) per istituzione divina, i Vescovi, mediante lo Spirito Santo che è loro conferito nella consacrazione episcopale, sono costituiti Pastori della Chiesa, col compito di insegnare, santificare e guidare, in comunione gerarchica col Successore di Pietro e con gli altri membri del Collegio episcopale.

Il titolo di "Successore degli Apostoli" è alla radice del ministero pastorale del Vescovo e della sua missione nella Chiesa e ben definisce la figura del Vescovo e la sua missione. I Vescovi, in quanto inseriti nel Collegio episcopale, che succede al Collegio apostolico, sono intimamente uniti a Cristo Gesù, che continua a scegliere e a mandare i suoi apostoli.

Il coro e tutti:

R. Laudate, laudate, laudate Mariam! Laudate, laudate, laudate Mariam!

Guida:

Padre Nostro.

Guida (10 volte):

Ave Maria.

Guida:

Gloria al Padre.

Tutti:

Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

2. ASCENSIONE DI GESÙ AL CIELO

Guida:

Nel secondo mistero della gloria contempliamo l'Ascensione di Gesù al cielo.

Lettore 1:

Dal Vangelo di Luca.

Gesù in persona stette in mezzo a loro... Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio (Lc 24,36. 50-53).

Lettore 2:

Dal Direttorio per il ministero pastorale dei vescovi (*Apostolorum successores*, Introduzione)

Affinché il Vangelo si conservasse sempre integro e vivo nella Chiesa, gli Apostoli lasciarono come successori i Vescovi, affidando ad essi il loro proprio com-

pito di magistero . Per questo i Vescovi, lungo il susseguirsi delle generazioni, sono chiamati a custodire e a trasmettere la Sacra Scrittura ed a promuovere la *Traditio*, cioè l’annuncio dell’unico Vangelo e dell’unica fede, nell’integra fedeltà all’insegnamento degli Apostoli; allo stesso tempo, sono tenuti ad illuminare con la luce del Vangelo le questioni nuove che i cambiamenti delle situazioni storiche dell’umanità continuamente presentano.

I Vescovi, inoltre, hanno il compito di santificare e di guidare il Popolo di Dio “*cum et sub Petro*”, in continuità con l’opera svolta dai Vescovi loro predecessori e con dinamismo missionario.

Il coro e tutti:

R. Laudate, laudate, laudate Mariam! Laudate, laudate, laudate Mariam!

Guida:

Padre Nostro.

Guida (10 volte):

Ave Maria.

Guida:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

***Gesù, perdona le nostre colpe,
preservaci dal fuoco dell’inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente
le più bisognose della tua misericordia.***

3. DISCESA DELLO SPIRITO SANTO

Guida:

Nel terzo mistero della gloria contempliamo la discesa dello Spirito Santo su Maria Vergine e gli apostoli.

Lettore 1:

Dagli Atti degli Apostoli.

Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui... Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo (At 1,14. 2,1-4).

Lettore 2:

Dal Direttorio per il ministero pastorale dei vescovi (*Apostolorum successores*, 33). Con la consacrazione episcopale il Vescovo riceve una speciale effusione dello Spirito Santo che lo configura in maniera tutta speciale a Cristo, Capo e Pastore. Lo stesso Signore, “maestro buono” (*Mt* 19, 6), “sommo sacerdote” (*Eb* 7, 26), “buon pastore che offre la vita per le pecore” (*Gv* 10, 11) ha stampato il suo volto umano e divino, la sua somiglianza, la sua potestà e la sua virtù nel Vescovo.

Pertanto, il Vescovo, santificato nel Sacramento con il dono dello Spirito Santo, è chiamato a rispondere alla grazia ricevuta mediante l'imposizione delle mani santificandosi e uniformando la sua vita personale a Cristo nell'esercizio del ministero apostolico.

Il coro e tutti:

R. *Laudate, laudate, laudate Mariam! Laudate, laudate, laudate Mariam!*

Guida:

Padre Nostro.

Guida (10 volte):

Ave Maria.

Guida:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

*Gesù, perdona le nostre colpe,
preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente
le più bisognose della tua misericordia.*

4. ASSUNZIONE DI MARIA IN CIELO

Guida:

Nel quarto mistero della gloria contempliamo l'Assunzione di Maria Vergine in cielo.

Lettore 1:

Dal Vangelo di Luca.

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome» (Lc 1,46-49).

Lettore 2:

Dal Direttorio per il ministero pastorale dei vescovi (*Apostolorum successores*, 35)

Dal profilo mariano della Chiesa la spiritualità del Vescovo assume una connotazione mariana. L'icona della Chiesa nascente che vede Maria, unita agli Apostoli e ai discepoli di Gesù, nella preghiera unanime e perseverante, in attesa dello Spirito Santo, esprime il vincolo indissolubile che lega la Madonna ai Successori degli Apostoli. Ella in quanto madre, sia dei fedeli che dei pastori, modello e tipo della Chiesa sostiene il Vescovo nel suo impegno interiore di conformazione a Cristo e nel suo servizio ecclesiale. Alla scuola di Maria il Vescovo apprende la contemplazione del volto di Cristo, trova consolazione nello svolgimento della sua missione ecclesiale e forza per annunciare il Vangelo della salvezza.

Il coro e tutti:

R. Laudate, laudate, laudate Mariam! Laudate, laudate, laudate Mariam!

Guida:

Padre Nostro.

Guida (10 volte):

Ave Maria.

Guida:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

***Tutti: Gesù, perdona le nostre colpe,
preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le
anime, specialmente
le più bisognose della tua misericordia.***

5. MARIA È CORONATA REGINA

Guida:

Nel quinto mistero della gloria contempliamo l'incoronazione di Maria Vergine Regina del cielo e della terra.

Lettore 1:

Dal Libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo.

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle (Ap 12,1).

Lettore 2:

Dal Direttorio per il ministero pastorale dei vescovi (*Apostolorum successores*, 35).

L'intercessione materna di Maria accompagna la preghiera fiduciosa del Vescovo per penetrare più profondamente nelle verità della fede e custodirla integra e pura come lo fu nel cuore della Madonna, per ravvivare la sua fiduciosa speranza, che già vede realizzata nella "Madre di Gesù glorificata nel corpo e nell'anima" e alimentare la sua carità affinché l'amore materno di Maria animi tutta la missione apostolica del Vescovo.

In Maria, che "brilla innanzi al Popolo di Dio pellegrinante sulla terra", il Vescovo contempla ciò che la Chiesa è nel suo mistero, vede già raggiunta la perfezione della santità alla quale egli deve tendere con tutte le sue forze e la addita come modello di intima unione con Dio ai fedeli che gli sono stati affidati.

Il coro e tutti:

R. Laudate, laudate, laudate Mariam! Laudate, laudate, laudate Mariam!

Guida:

Padre Nostro.

Guida (10 volte):

Ave Maria.

Guida:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

*Gesù, perdona le nostre colpe,
preservaci dal fuoco dell'inferno,
porta in cielo tutte le anime,
specialmente le più bisognose della tua misericordia.*

SALVE REGINA

Il coro e tutti:

*Salve, Regina, Mater misericordiae, vita, dulcédo et spes
nostra, salve.*

*Ad te clamamus, éxsules filii Evae. Ad te suspiramus geméntes
et flentes in hac lacrimarum valle.*

*Eia ergo, advocata nostra,
illos tuos misericòrdes òculos ad nos convérte. Et Jesum, benedictum
fructum ventris tui, nobis, post hoc exsilium, osténde.*

*O clemens, o pia,
o dulcis Virgo Maria!*

Litanie lauretane

Guida:

Kyrie, éléison
Christe, éléison
Kyrie, éléison

*Kyrie, éléison.
Christe, éléison.
Kyrie, éléison.*

Padre del cielo, che sei Dio,
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,
Spirito Santo, che sei Dio,
Santa Trinità, unico Dio,

*abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.*

Santa Maria,
Santa Madre di Dio,
Santa Vergine delle vergini,
Madre di Cristo,
Madre della Chiesa,
Madre della Misericordia,
Madre della divina grazia,
Madre della Speranza,
Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,
Madre immacolata,
Madre degna d'amore,
Madre ammirabile,
Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,

*prega per noi.
prega per noi.*

Vergine prudentissima,	<i>prega per noi.</i>
Vergine degna di onore,	<i>prega per noi.</i>
Vergine degna di lode,	<i>prega per noi.</i>
Vergine potente,	<i>prega per noi.</i>
Vergine clemente,	<i>prega per noi.</i>
Vergine fedele,	<i>prega per noi.</i>
Specchio della santità divina,	<i>prega per noi.</i>
Sede della Sapienza,	<i>prega per noi.</i>
Causa della nostra letizia,	<i>prega per noi.</i>
Tempio dello Spirito Santo,	<i>prega per noi.</i>
Dimora tutta consacrata a Dio,	<i>prega per noi.</i>
Rosa mistica,	<i>prega per noi.</i>
Torre di Davide,	<i>prega per noi.</i>
Torre d'avorio,	<i>prega per noi.</i>
Casa d'oro,	<i>prega per noi.</i>
Arca dell'alleanza,	<i>prega per noi.</i>
Porta del cielo,	<i>prega per noi.</i>
Stella del mattino,	<i>prega per noi.</i>
Salute degli infermi,	<i>prega per noi.</i>
Rifugio dei peccatori,	<i>prega per noi.</i>
Soccorso dei migranti,	<i>prega per noi.</i>
Consolatrice degli afflitti,	<i>prega per noi.</i>
Aiuto dei cristiani,	<i>prega per noi.</i>
Regina degli Angeli,	<i>prega per noi.</i>
Regina dei Patriarchi,	<i>prega per noi.</i>
Regina dei Profeti,	<i>prega per noi.</i>
Regina degli Apostoli,	<i>prega per noi.</i>
Regina dei Martiri,	<i>prega per noi.</i>
Regina dei veri cristiani,	<i>prega per noi.</i>
Regina delle Vergini,	<i>prega per noi.</i>

Regina di tutti i Santi,
Regina concepita senza peccato originale,
Regina assunta in cielo,
Regina del santo Rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace.

prega per noi.
prega per noi.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
perdonaci, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
ascoltaci, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

PREGHIERA PER I VESCOVI LUIGI E SALVATORE

O Dio grande e misericordioso, che in Gesù Cristo, Buon Pastore, ci hai donato un'immagine viva del Tuo amore per noi, sii benedetto per tutti i Vescovi che hai donato a questa Chiesa catanese. E poiché ci prepariamo a ricevere dalle Tue mani un nuovo Pastore, ascolta fin da ora la nostra unanime preghiera in questo tempo di attesa: effondi sul nuovo Vescovo il Tuo Santo Spirito, perché possa amare e governare questa Chiesa secondo il Tuo cuore di Padre e sappia ascoltare e comprendere le attese e i bisogni di tutti i suoi figli.

Donagli tenerezza, determinazione e un ardente desiderio di offrire ogni giorno la vita per il bene del gregge a lui affidato. Fa' che sia santo nelle intenzioni e nelle opere, incessante nella preghiera, sapiente nel discernimento. Aiuta i sacerdoti, i diaconi, i consacrati e tutti i fedeli, nella loro specifica vocazione, a riconoscere in lui il Cristo Buon Pastore e ad obbedire con gioia e piena fiducia alle parole e agli orientamenti pastorali che Tu vorrai ispirargli.

Ricolma della tua grazia il vescovo Salvatore, che ha servito la Chiesa di Catania con generosa dedizione, accompagnalo con il tuo aiuto e ricompensalo per il bene svolto in mezzo a noi.

Te lo chiediamo per l'intercessione di sant'Agata, patrona di questa Chiesa, di san Berillo, del beato Giuseppe Benedetto Dusmet e per i meriti di Gesù Cristo, Tuo Figlio e nostro Signore. Amen.

GIOVEDÌ 17 FEBBRAIO

ADORAZIONE EUCARISTICA

CHI POSSIEDE LA SPOSA È LO SPOSO (Gv 3,29)

Il Vescovo, Amico Dello Sposo

Introduzione.

Fratelli e sorelle, come comunità diocesana ci prepariamo ad accogliere il nostro Vescovo Luigi accompagnandolo con la preghiera e riflettendo insieme sul ministero dei vescovi costituiti, mediante lo Spirito Santo che è loro conferito nella consacrazione episcopale, Pastori, con il compito di insegnare, santificare e guidare il popolo santo di Dio affinché la Chiesa possa presentarsi davanti a Lui *tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile ma santa e immacolata* (Ef 5,27).

In questo momento di adorazione ci soffermeremo su una immagine, tra le tante possibili, che sintetizza il ministero del Vescovo e la realtà della Chiesa: *l'amico dello Sposo*.

Nella prassi matrimoniale giudaica l'amico dello sposo, il paraninfo, era una figura importante: egli era l'amico fidato dello sposo e svolgeva il ruolo delicato di condurre le trattative tra le famiglie coinvolte nelle future nozze, definendone sia la celebrazione, sia la dote che la sposa doveva portare così da concludere il matrimonio, introducendo la sposa nella "stanza delle nozze". Proprio nella stanza nuziale, Cristo-sposo consegna definitivamente il suo corpo alla Chiesa-sposa e, come lo sposo del Cantico dei Cantici, gode dell'intimità della sposa e invita gli amici a inebriarsi. Secondo i Padri della Chiesa, le parole di Gesù: «Prendete...mangiate, prendete... be-vete» sono analoghe a quelle dette dallo sposo del Cantico dei Cantici. Questi, dopo essere entrato nel giardino con la sua sposa, esclama: «Mangiate, amici, bevete, inebriatevi d'amore» (Ct 5,1).

Anche san Paolo descrive la sua missione paragonandola all'amico dello sposo:

Io provo per voi una specie di gelosia divina: vi ho promessi infatti ad un unico sposo, per presentarvi a Cristo come vergine casta (2Cor 11,2).

Canto.

Si espone il Santissimo, mentre si esegue un canto di adorazione. Dopo il canto e un momento di adorazione in silenzio, il celebrante, in piedi, dice:

Preghiamo.

O Dio, pastore e guida di tutti i credenti, guarda il tuo servo Luigi, che hai posto a presiedere la nostra Chiesa di Catania; sostienilo con il tuo amore, perché sia annunciatore della buona novella ed edifichi con la parola e l'esempio il popolo che gli hai affidato. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Dal libro del profeta Isaia

(54,1-10)

Tuo sposo è il tuo creatore,
Signore degli eserciti è il suo nome;
tuo redentore è il Santo d'Israele,
è chiamato Dio di tutta la terra.
Come una donna abbandonata
e con l'animo afflitto, ti ha richiamata il Signore.
Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù?
- dice il tuo Dio.
Per un breve istante ti ho abbandonata,
ma ti raccoglierò con immenso amore.
In un impeto di collera
ti ho nascosto per un poco il mio volto;
ma con affetto perenne
ho avuto pietà di te,
dice il tuo redentore, il Signore.
Ora è per me come ai giorni di Noè,

quando giurai che non avrei più riversato
le acque di Noè sulla terra;
così ora giuro di non più adirarmi con te
e di non più minacciarti.

Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero,
non si allontanerebbe da te il mio affetto,
né vacillerebbe la mia alleanza di pace,
dice il Signore che ti usa misericordia.

Sal 45 (44) Canto per le nozze del re.

Liete parole mi sgorgano dal cuore:
io proclamo al re il mio poema,
la mia lingua è come stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia,
perciò Dio ti ha benedetto per sempre.

O prode, cingiti al fianco la spada,
tua gloria e tuo vanto,
e avanza trionfante.

Cavalca per la causa della verità,
della mitezza e della giustizia.
La tua destra ti mostri prodigi.

Le tue frecce sono acute -
sotto di te cadono i popoli -,
colpiscono al cuore i nemici del re.
Il tuo trono, o Dio, dura per sempre;
scettro di rettitudine è il tuo scettro regale.

Ami la giustizia e la malvagità detesti:
Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi compagni.

Di mirra, aloe e cassia
profumano tutte le tue vesti;
da palazzi d'avorio ti rallegri
il suono di strumenti a corda.

Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;

il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio.

Gli abitanti di Tiro portano doni,
i più ricchi del popolo cercano il tuo favore.

Entra la figlia del re: è tutta splendore,
tessuto d'oro è il suo vestito.

È condotta al re in broccati preziosi;
dietro a lei le vergini, sue compagne,
a te sono presentate;
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
li farai principi di tutta la terra.

Il tuo nome voglio far ricordare per tutte le generazioni;
così i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.

Dai «Discorsi» di sant'Agostino, vescovo

Da quando mi è stato posto sulle spalle questo peso, di cui dovrò rendere un non facile conto a Dio, sempre sono tormentato dalla preoccupazione per la mia dignità. La cosa più temibile nell'esercizio di questo incarico è il pericolo di preferire l'onore proprio alla salvezza altrui. Però, se da una parte mi spaventa ciò che io sono per voi, dall'altra mi consola il fatto che sono con voi. Per voi infatti io sono vescovo, con voi sono cristiano. Quello è nome di un mandato che ho ricevuto, questo è nome di grazia. Quello di pericolo, questo di salvezza. Veramente ci sentiamo come in un mare immenso e come sbattuti dalle tempeste, proprio a causa dell'incombenza pastorale affidataci. Ci ricordiamo però a prezzo di quale sangue siamo stati redenti e, consolati da questo pensiero, entriamo come in un porto sicuro. Mentre ci affatichiamo nel lavoro apostolico ci conforta la certezza del beneficio comune che ne risulta. Assai di più mi consola il pensiero di essere stato redento con voi, che non il fatto di essere stato preposto a voi. Seguendo perciò il comando del Signore, cercherò di essere ancor più pienamente al vostro servizio, per non essere ingrato a quel riscatto che mi ha reso vostro fratello. Debbo infatti amare il Redentore, e so quello che ha detto a Pietro: «Pietro, mi ami? Pasci le mie pecorelle» (Gv 21,17).

Questo disse una prima, una seconda, una terza volta. Prima veniva richiesto l'amore e poi imposto l'onere, perché dove maggiore è l'amore, minore è il peso della fatica. «Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?» (Sal 115,12). Se dico di offrire al Signore il ministero di pascere le sue pecorelle, dico la verità. Lo faccio, infatti, «non io, ma la grazia di Dio che è con me» (1Cor 15,10). E allora come posso credere di essere uno che dà il contraccambio, se in tutto

sono prevenuto da lui? Se amiamo disinteressatamente e pascoliamo il gregge gratuitamente come possiamo esigere la ricompensa? Non sembrano inconciliabili le due cose: amore disinteressato e servizio gratuito con lo stipendio?

E tuttavia si conciliano. Infatti non si potrebbe esigere la ricompensa da colui che viene amato disinteressatamente, se, chi è amato, non costituisse lui stesso la ricompensa dell'amore. Se, infatti, in cambio del dono di averci redenti, gli rendiamo il servizio di pascolare le sue pecorelle, qual contraccambio potremmo ancora offrirgli per il fatto che ci ha costituiti pastori? Effettivamente cattivi pastori, che Dio non voglia, lo siamo per nostra colpa, mentre buoni pastori, che Dio lo voglia, non possiamo esserlo se non per sua grazia. Perciò, miei fratelli: «Vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio» (2Cor 6,1). Rendete fruttuoso il nostro ministero. «Voi siete il campo di Dio» (1Cor 3,9). Dall'esterno ricevete chi pianta e chi irriga, dall'interno, invece, colui che fa crescere. Aiutateci con la vostra preghiera e la vostra obbedienza, perché troviamo la nostra gioia non tanto nell'essere vostri capi, quanto nell'esservi utili servitori. (Disc. 340, 1).

Canto

Dopo un momento di silenzio per l'adorazione, si esegue un canto adatto.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(3,35-30)

Nacque una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo alla purificazione rituale. Andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbì, colui che era con te dall'altra parte del Giordano e al quale hai dato testimonianza, ecco, sta battezzando e tutti accorrono a lui». Giovanni rispose: «Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stata data dal cielo. Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: «Non sono io il Cristo», ma: «Sono stato mandato avanti a lui». Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena. Lui deve crescere; io, invece, diminuire».

Dagli scritti di Sant'Agostino, vescovo.

«Giovanni è amico, non un geloso rivale; e non cerca la propria gloria, ma quella dello sposo. Tale compito è proprio degli amici dello sposo; nelle nozze umane è tradizionale un rito solenne, per cui, oltre tutti gli altri amici, è presente anche il paraninfo, amico più intimo, che conosce la casa dello sposo. Ma costui è importante, veramente molto importante. Quel che nelle nozze umane, uomo a uomo è il paraninfo, questo è Giovanni in rapporto a Cristo» (*Disc. 293, 6-7*). Il Battista «non cercò in sé la sua gioia. Chi vuol trovare in sé la propria gioia, sarà sempre triste; chi invece cerca la propria gioia in Dio, sarà sempre contento, perché Dio è eterno. Vuoi essere sempre contento? Aderisci a colui che è eterno. Tale dichiarazione fece di sé Giovanni. L'amico dello sposo - disse - è felice alla voce dello sposo, non alla sua; sta in piedi accanto a lui e lo ascolta. Se cade, è perché non lo ascolta [...] L'amico dello sposo, quindi, deve stare lì in piedi e ascoltare. Che significa stare in piedi? Significa permanere nella grazia ricevuta dal Signore. E ascolta la voce di lui, che lo rende felice. Così era Giovanni: conosceva la fonte della sua felicità, non pretendeva di essere ciò che non era; sapeva di essere un illuminato, non colui che illumina. [...] In che cosa consiste la sua gioia? Nell'ascoltare la voce dello sposo. La mia gioia è al colmo, ho la mia grazia, non ne voglio di più, per non perdere anche quella che ho ricevuto. In che cosa consiste questa gioia? Sono felice alla voce dello sposo. Comprendi, dunque, l'uomo che non deve godere della sua sapienza, ma della sapienza che ha ricevuto da Dio. Non cerchi niente di più, e non perderà ciò che ha ricevuto» (*Omelia 4, 2-3*).

Le beatitudini del Vescovo

Beato il Vescovo che fa della povertà e della condivisione il suo stile di vita, perché con la sua testimonianza sta costruendo il regno dei cieli.

Beato il Vescovo che non teme di rigare il suo volto con le lacrime, affinché in esse possano specchiarsi i dolori della gente, le fatiche dei presbiteri, trovando nell'abbraccio con chi soffre la consolazione di Dio.

Beato il Vescovo che considera il suo ministero un servizio e non un potere, facendo della mitezza la sua forza, dando a tutti diritto di cittadinanza nel proprio cuore, per abitare la terra promessa ai miti.

Beato il Vescovo che non si chiude nei palazzi del governo, che non diventa un burocrate attento più alle statistiche che ai volti, alle procedure che alle storie, cercando di lottare a fianco dell'uomo per il sogno di giustizia di Dio perché il Signore, incontrato nel silenzio della preghiera quotidiana, sarà il suo nutrimento.

Beato il Vescovo che ha cuore per la miseria del mondo, che non teme di sporcarsi le mani con il fango dell'animo umano per trovarvi l'oro di Dio, che non si scandalizza del peccato e della fragilità altrui perché consapevole della propria miseria, perché lo sguardo del Crocifisso Risorto sarà per lui sigillo di infinito perdono.

Beato il Vescovo che allontana la doppiezza del cuore, che evita ogni dinamica ambigua, che sogna il bene anche in mezzo al male, perché sarà capace di gioire del volto di Dio, scovandone il riflesso in ogni pozzanghera della città degli uomini.

Beato il Vescovo che opera la pace, che accompagna i cammini di riconciliazione, che semina nel cuore del presbiterio il germe della comunione, che accompagna una società divisa sul sentiero della riconciliazione, che prende per mano ogni uomo e ogni donna di buona volontà per costruire fraternità: Dio lo riconoscerà come suo figlio.

Beato il Vescovo che per il Vangelo non teme di andare controcorrente, rendendo la sua faccia "dura" come quella del Cristo diretto a Gerusalemme, senza lasciarsi frenare dalle incomprensioni e dagli ostacoli perché sa che il Regno di Dio avanza nella contraddizione del mondo.

(Mons. Domenico Battaglia, arcivescovo di Napoli)

Dopo un momento di silenzio per l'adorazione, si esegue un canto adatto.

Invocazioni

A Cristo, buon pastore, che ha dato la vita per le sue pecorelle, innalziamo con fiducia la nostra preghiera:

Cristo, che nei santi pastori ci hai dato un'immagine viva del tuo amore misericordioso,

- fa' che sperimentiamo nel nostro vescovo Luigi chiamato a guidarci la dolcezza della tua carità.

Tu, che nei tuoi vicari continui a svolgere la missione di maestro e di pastore,

- non cessare mai di governarci tu stesso attraverso il nostro vescovo.

Tu, che nei santi pastori, posti al servizio del tuo popolo, ti sei fatto medico delle anime e dei corpi,

- fa' che non venga mai meno la tua presenza mediante ministri santi e santificatori.

Tu, che hai animato i fedeli con la sapienza e la carità di santi pastori,

- fa' che il nostro vescovo Luigi e tutti i presbiteri della nostra Chiesa di Catania ci aiutino a conoscerti e ad amarti come vuoi tu.

Padre Nostro.

Benedizione Eucaristica.

Mentre si esegue il canto del Tantum ergo o un altro inno eucaristico, il celebrante genuflette e incensa il Santissimo sacramento nel modo consueto.

VENERDÌ 18 FEBBRAIO
MESSA PER IL VESCOVO DIOCESANO

Ant. d'ingresso

Cf. Ez 34, 11.23-24

«Io cercherò le mie pecore», dice il Signore,
«e susciterò un pastore che le pascerà:
io, il Signore, sarò il loro Dio».

ORAZIONE COLLETTA

O Dio, pastore e guida di tutti i credenti,
guarda con benevolenza il tuo servo Luigi
che hai posto a presiedere questa santa Chiesa di Catania;
donagli di edificare con la parola e con l'esempio
il popolo a lui affidato perché,
insieme al suo gregge, giunga alla vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore,
l'offerta che portiamo all'altare per il tuo servo, il vescovo Luigi:
tu, che lo hai scelto in mezzo al tuo popolo
per la pienezza del sacerdozio,
rivestilo delle virtù degli apostoli
per la crescita del tuo santo gregge.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito,
Cf. Mt 20, 28 ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.

DOPO LA COMUNIONE

Per la potenza di questo mistero, o Signore,
moltiplica i doni della tua grazia nel tuo servo, il vescovo Luigi,
perché compia degnamente davanti a te
il ministero pastorale
e riceva il premio eterno promesso agli amministratori fedeli.
Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri.

Dal libro del profeta Isaia

61, 1-3a

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 88 (89)

Canterò in eterno l'amore del Signore.

Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono.

Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza.

La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.
Egli mi invocherà: «Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza».

CANTO AL VANGELO

Gv 15, 9

Alleluia, alleluia.

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.
Alleluia.

VANGELO

Io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto.

Dal Vangelo secondo Giovanni

15, 9-17

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Parola del Signore.

PREGHIERA UNIVERSALE

C. Fratelli e sorelle, rivolgiamo a Dio Padre la nostra preghiera perché ci conceda di accogliere con spirito di fede e cuore disponibile il nostro nuovo Vescovo Luigi, segno della presenza di Cristo pastore eterno in mezzo a noi.

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, o Padre

1. Per la nostra Chiesa di Catania, prossima ad accogliere il Vescovo Luigi: lo stile sinodale che abbiamo iniziato a vivere ci sia d'aiuto per crescere in una relazione feconda tra diverse vocazioni e ministeri, nella comune ricerca della volontà di Dio. Preghiamo.
2. Per il nostro Vescovo Luigi: accompagna e ispira le sue parole e i suoi gesti alla novità del Vangelo e infondi in ciascuno di noi la docilità del cuore per accoglierlo come un dono prezioso della tua Provvidenza. Preghiamo.
3. Per il Vescovo Salvatore, che con generosità e dedizione ha servito la nostra Diocesi: il tuo Spirito, o Padre, lo accompagni ancora nell'offrire la tua misericordia e la tua Parola ai fratelli. Preghiamo.
4. Per i candidati al ministero presbiterale: si dispongano a lasciarsi conformare dallo Spirito a Cristo buon pastore, per il bene dell'intera umanità. Preghiamo.
5. Per noi che partecipiamo a questa Eucaristia: il Signore ci conceda di fare della nostra vita un umile e generoso servizio ai fratelli. Preghiamo.
6. Accogli, o Padre, queste preghiere che ti rivolgiamo con fede, e fa' che la nostra vita testimoni sempre la tua grazia e la tua infinita misericordia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PER TUTTI I GIORNI FINO AL 19 FEBBRAIO
INTENZIONI DA INSERIRE
NELLA PREGHIERA UNIVERSALE
E NELLE PRECI DELLA LITURGIA DELLE ORE

A) Per il nuovo Vescovo

Per il Vescovo Luigi, chiamato a guidare la santa Chiesa di Catania, sia maestro della fede, dispensatore dei divini misteri, pastore buono. Preghiamo.

Per la Chiesa di Catania

Dio dell'amore, santifica e proteggi la Chiesa di Catania, perché mediante il Vangelo e l'Eucaristia cresca nella comunione del tuo Spirito. Preghiamo.

B) Per il nuovo Vescovo

Padre clementissimo, sostieni con il tuo amore il Vescovo Luigi, perché sia per la Chiesa di Catania immagine viva di Cristo. Preghiamo.

Per la Chiesa di Catania

Divino seminatore, fa' che la Chiesa di Catania, sia vigna eletta che innalza i suoi virgulti fino al cielo. Preghiamo.

C) Per il nuovo Vescovo

Pastore eterno, fa' che al Vescovo Luigi, non manchi mai la sollecitudine per il gregge e al nuovo pastore la docilità della comunità diocesana. Preghiamo.

Per la Chiesa di Catania

Conforta, o Padre, la Chiesa di Catania nell'annuncio della Buona Novella perché diventi strumento della presenza del Cristo. Preghiamo.

D) Per il nuovo Vescovo

Dona, o Padre, al tuo servo Luigi il tuo santo Spirito perché, fedele alla sua missione, edifichi la tua Chiesa, sacramento universale di salvezza. Preghiamo.

Per la Chiesa di Catania

Per nostra Chiesa diocesana, perché sia segno di santificazione e di comunione e possa condurre gli uomini alla pienezza dell'amore di Dio Padre. Preghiamo.

E) Per il nuovo Vescovo

Dio, eterno Pastore, tu che hai chiamato il tuo servo Luigi a presiedere la nostra Chiesa di Catania, donagli di crescere nella tua amicizia perché possa guidare questa porzione del tuo popolo con spirito profetico. Preghiamo

Per la Chiesa di Catania

Perché la santa Chiesa di Dio che è in Catania possa custodire l'opera della misericordia del Padre e perseveri con saldezza di fede nella confessione del suo santo nome. Preghiamo.

F) Per il nuovo Vescovo

Per il Vescovo Luigi, perché lo Spirito Santo gli doni piena disponibilità di cuore a seguire Gesù risorto a servizio nella Chiesa come Vescovo della nostra Diocesi. Preghiamo.

Per la Chiesa di Catania

Perché fioriscano sempre nella nostra Chiesa di Catania l'integrità della fede, la santità della vita, la devozione autentica e la carità fraterna. Preghiamo.

G) Per il nuovo Vescovo

Dona Signore al vescovo Luigi lo Spirito di consiglio e di forza, di scienza e di pietà, perché eserciti il suo ministero interamente consacrato al servizio del tuo popolo. Preghiamo.

Per la Chiesa di Catania

O Dio, che nelle singole Chiese pellegrine sulla terra manifesti la tua Chiesa, una santa cattolica e apostolica, concedi alla nostra comunità diocesana di crescere nell'adesione al Vangelo e nell'amore verso i poveri. Preghiamo.

H) Per l'arcivescovo Salvatore

O Dio, che ricompensi con il tuo amore gli operai del Vangelo, benedici il vescovo Salvatore per il servizio episcopale svolto nella nostra Diocesi e ricolmalo della tua grazia. Preghiamo.